Anno XXXIV — Venerdì 14 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 223

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I due congressi

E' da notare un'altro fenomeno strano della vita politica in Italia; — mentre tutti i giornali seguitano a parlare dei congressi cattolico e socialista tenuti testè, in Roma, con abbondanza di articoli da far credere che questo sia il tema di tutti i discorsi politici che si fanno ora in Italia, il pubblico mostra una indifferenza completa per tutto quanto in quei congressi si è detto e deliberato.

I pochi che ne discutono, si limitano ad esaminare se il Governo poteva o doveva quei congressi proibire.

Vediamo un poco.

Aveva il Governo facoltà di vietare quei congressi? L'aveva sicuramente.

L'articolo 29 dello Statuto dice:

Tutte le proprietà, senza alcuna eccezione, sono inviolabili.

Un congresso, come quello dei socialisti, che si raduna per studiare precisamente i modi di arrivare più presto all'abolizione della proprietà e che non fa mistero di questo suo programma, anzi trae da esso la ragione della sua esistenza, non ha diritto di essere compreso fra quelli che possono adunarsi dove e quando vogliono.

A rigor di logica e di ermeneutica costituzionale i socialisti debbono dunque riconoscere che è una concessione del governo monarchico rappresentativo vivente in forza dello Statuto, il lasciar convocare un congresso che si proclama ufficialmente socialista e che fa pompa dei suoi propositi.

Certamente è concessione maggiore di quella usata al Congresso cattolico, il quale potrebbe vietarsi solo per un processo intenzionale, ma non per la sua intestazione, non per il suo programma, non per le sue manifestazioni.

* *

Ma fu un bene o un male codesta concessione? Fu una prova di libertà, o un altro atto di debolezza?

Se badiamo agli effetti immediati dei due convegni, dobbiamo dire che è meglio aver lasciato sfogare liberamente quei due canali emissari della reazione contro lo Stato e il programma liberale.

Infatti si è visto che il riassunto, la sintesi del Congresso cattolico fu un telegramma al ministro Gallo, invocante la libertà dell'istruzione!

E si è visto che i socialisti, dopo essersi sfiatati quattro giorni, non sui problemi che affaticano le società e gli Stati, ma sulla tattica del partito, vale a dire sui modi migliori per conquistare le cariche pubbliche, si trovarono divisi in due parti quasi eguali: e cioè *cento* furono per la tattica transigente, vale a dire per l'unione coi repubblicani e con quei democratici che, per innalzarsi, fanno i servitori dei partiti sovversivi; e *settanta* furono per la tattica intransigente, vale a dire per la lotta di classe, senza infingimenti, aperta, continua.

Il dissidio, che non è di ieri, fu sedato per una di quelle deliberazioni di maggioranza — contro le quali i socialisti per tanti mesi tuonarono, spaventando tanta buona gente parlamentare. Fu sedato, non fu composto; perchè le ragioni del dissidio permangono e, nell'attrito quotidiano, grideranno ognora più.

I socialisti finchè c'era il pretesto della difesa della libertà, credevano di poter stare decentemente coi democratici monarchici, ritenevano quasi necessario di darne l'appoggio. Ora quel pretesto è scomparso. I socialisti, come fu solennemente stabilito anche in questo Congresso, hanno una politica anti-monarchica. Perchè dovranno puntellare le ambizioni degli anfibii che si dichiarano, meglio che sono costretti a dichiararsi monarchici, che servono la monarchia?

* *

Ecco perchè le cosidette Leghe popolari hanno fatto il loro tempo. Prodotto effimero d'una stagione, avvizzirono alle prime brune dell'inverno.

Ma un altra cosa ha insegnato il congresso: e non è fatta per creare simpatie al socialismo. Ha insegnato che i capi del partito hanno una condotta che non ha nulla da invidiare all'intransigenza clericale. Hanno adottato lo stesso metodo. Un padre Curci è costretto a sottomettersi *laudabiliter*, come un deputato De Marinis vien costretto a ritrattatarsi, per aver compiuto il suo dovere di deputato e di galantuomo.

Ma c'è questa graude, enorme differenza. Che in Vaticano parlano in nome della Chiesa e chiedono alle coscienze di inchinarsi a Dio, mentre i socialisti impongono l'obbedienza supina, miserabile dei gregari a quattro capi, che vorrebbero, per conto d'un dogma straniero, già fra gli stranieri sfatato, sopprimere gl'individui costringendoli in una disciplina che è nemica d'ogni libertà, che ferreamente chiude il passo ad ogni progresso.

L'utopia porta già una strana conseguenza: che i socialisti, quelli italiani almeno, combattono per la libertà degli altri — ma s'affannano a sopprimere la propria.

Gli ostruzionisti alla Camera e all'Eldorado

Nel Congresso dei socialisti che si è svolto a Roma è degno di nota il fatto seguente: che i maestri dell'ostruzionismo hanno limitato a cinque minuti il tempo pei discorsi e hanno dichiarato che gli ordini del giorno debbono considerarsi svolti dal primo discorso dell'oratore; che non si deve impiegare più di due minuti di tempo per spiegare le ragioni per cui si mantiene o si ritira l'ordine del giorno; che infine la presidenza può coordinare, secondo le loro tendenze, gli ordini del giorno e ha diritto di mettere in votazione quello che essa ha compilato.

Altro che mozione Cambray Digny!

Promesse impossibili e proposte incredibili

Leggesi nell'*Avanti!* nella relazione ufficiosa del Congresso socialista:

Morgari insiste in un suo ordine del giorno inteso a raccomandare ai socialisti di non illudere gli elettori con promesse impossibili.

Ma messo ai voti quest'ordine del giorno è naturalmente stato respinto.

I socialisti, accettando quella incredibile proposta, si sarebbero reclusa la via della propaganda!

Verso la fine

La fuga di Kruger

La *Stefani* ci comunica:

Lourenco Marquez 13, ore 9. — Si assicura che Kruger si imbarcherà il 24 corrente per l'Europa. Kruger prese un congedo di sei mesi.

Schalkburgher lo sostituira interinalmente. La lotta proseguirà.

* *

Questa volta, siamo alla fine. Il congedo di Kruger, che era l'anima della difesa, è una fuga! Dopo le recenti disfatte dei piccoli corpi boeri, egli ha visto che non c'era più nulla da sperare ed ha pensato bene di lasciare soli nelle peste i suoi cari Botha e Dewet che sparano gli ultimi colpi, mettendosi in salvo sul territorio portoghese.

All'ottimo Schalkburgher non resterà che chiedere di trattare una resa completa.

LA DIMINUZIONE DEL PREZZO DEL SALE

Abbiamo da Roma, 12:

Il *Messaggero* ha da fonte che ritengo bene informata queste notizie.

Possiamo assicurare che il Re ha espresso la volontà che il prezzo del sale sia diminuito, nella considerazione che esso è un genere di prima necessità, specialmente per le industrie pastorizie e per la classe degli agricoltori.

Questo suo proposito Vittorio Emanuele III lo ha esternato all'on. Saracco allorchè si recò recentemente a Napoli, invitandolo a prendere gli accordi opportuni con i ministri delle finanze e deletesoro, assicurandolo che, per superar qualunque difficoltà finanziaria che si opponesse alla diminuzione anzidetta, aveva deciso di rinunziare ad una quota sulla lista civile necessaria a coprire la minor entrata che ne verrebbe a risentire l'erario.

Aggiungiamo inoltre che studi in proposito sono stati iniziati dai ministri competenti in ossequio delle disposizioni del Re, altamente apprezzabili ed encomiabili.

Ciò che avviene al Confine

I provvedimenti di polizia austriaci

Il Governo italiano non informato

Persona degna di fede, di noti sentimenti conservatori, che vive sul Confine ci scrive:

In questi giorni e fino al 29 del mese corr. venne istituita lungo il confine austriaco una rigorosa sorveglianza, per modo che qualunque individuo lo oltrepassi viene tosto assoggettato alle più minuziose indagini da parte di persone, sedicenti incaricate dalle autorità governative, — persone che sono per lo più contadini, militari in congedo, vestiti male, senza alcuno distintivo; e dopo le indagini, viene tradotto dinanzi alle autorità per farsi riconoscere e dar ragione del suo ingresso sul territorio austriaco. Si dice che tali misure vennero prese in causa della venuta del Sovrano Austriaco nel Goriziano. Per quanto queste possano essere legittimate visto lo scopo ed i tempi, ci sembra però che la più elementare convenienza internazionale avrebbe dovuto far sentire alle Autorità Austriache l'obbligo di dar tosto partecipazione al Governo Italiano delle prese misure affinchè questo, a tutela dei proprii sudditi e per evitare loro dolorosi incidenti, avesse potuto emanare istruzioni specialmente ai Comuni posti lungo la frontiera, anche per il fatto che molti proprietari italiani hanno dei fondi al di là del confine, e che i lavoratori degli stessi, per tutto questo tempo, sono costretti ad abbandonarli per non andare incontro a spiacevoli conseguenze. Ma come al solito, l'Austria fa il comodaccio suo e degli amici ed alleati non si incarica affatto.

Ora domando se il nostro Governo seguiterà a non occuparsi di quanto, per opera dell'autorità straniera, avviene alla nostra frontiera; se non vede la necessità di far togliere non una giusta sorveglianza, che anche da tutti i ben pensanti deve essere ritenuta necessaria, ma codesta inquisizione poliziesca fatta a casaccio, da individui che non rivestono alcun ufficio pubblico, che rozzamente investono i passanti; domando poi se il Governo italiano, ora che viene avvisato dalla stampa — poichè l'autorità politica ha bisogno, pare, sempre che qualcuno la avverta degli inconvenienti che avvengono sotto gli occhi suoi — il Governo italiano non si indurrà a provvedere, perchè i sindaci dei confini almeno siano informati delle cose ed informino poi i loro amministrati.

Non aggiungiamo alcun commento alla lettera dell'egregia persona che ci scrive e che notoriamente appartiene — torniamo a dire — al partito dell'ordine.

Ripetiamo soltanto quanto abbiamo detto non è gran tempo per un altro incidente di frontiera: è necessario, indispensabile che il Governo italiano, mediante i suoi funzionari, faccia una vigilanza più intelligente e più assidua sul confine, per evitare, se non altro, il rimprovero di essere male informato sopra provvedimenti generali che dal Governo straniero vengono ordinati e che turbano, per tempo non breve, il movimento delle nostre pacifiche e laboriose popolazioni di confine.

La guerra in Cina

Per sedare una rivolta

Roma 13, ore 10. — Si ha da Taku 10: Le truppe incaricate di reprimere l'insurrezione di Paotingfu sono partite l'8 corrente e percorsero 15 miglia senza incontrare resisteuza.

Una conferenza infruttuosa

Roma 13, ore 14.30. — Si ha da Pechino 7: Il principe Ching conferì ieri coi ministri esteri; ma ha dichiarato di non poter agire prima dell'arrivo di Li-Hung-Chang.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

Copenaghen 13, ore 16. — Il Duca degli Abruzzi ed il capitano Cagni, è arrivato qui alle 5 e mezzo del pomerigio prosegnì alle 8 e un quarto per l'Italia, dia Korsoer-Kiel.

Kiel, 13 ore 14 — Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane, e venne salutato alla stazione dal contrammiraglio Fritze in nome dell'imperatore Guglielmo.

Il Duca proseguì per Amburgo.

Il Re fra i soldati

Napoli 13, ore 10.30. — Il Re accompagnato dal generale Brusati e da due aiutanti di campo, scortato dai corazzieri, si è recato per il quadrivio da Secondigliano ad Aversa, incontro alle truppe delle manovre. Fatto il giro del campo di Marte è rientrato alla Reggia, ovunque vivamente acclamato.

Il generale Baldissera a Parigi

Parigi 13, ore 10. — Il generale Baldissera arriverà qui stasera. Il ministro degli esteri, Delcassè, lo riceverà domani e gli offrirà un pranzo.

Il generale Baldissera si recherà a Rambouillet per visitare il Presidente della Repubblica.

Il Presidente lo riceverà col consueto cerimoniale e lo tratterrà a pranzo invitandovi l'ambasciatore francese al Quirinale, Barrere, e il ministro Delcassè.

La questione sollevata

dal comm. Cariolato

A proposito della lettera pubblicata dal comm. Cariolato, l'*Italie*, dopo di aver enumerato le elargizioni di Re Umberto I, conclude in base a calcoli che dobbiamo ritenere esatti, ch'egli non poteva materialmente disporre di lire 150,000 al mese in favore dei garibaldini indigenti.

« Il comm. Cariolato — prosegue l'*Italie* — deve essere caduto in un equivoco o deve essersi male espresso nella sua nota lettera, tanto più che il cav. Macchi, che in questi giorni è stato interrogato da parecchie persone, a tutte ha risposto di non aver mai consegnato somme di denaro al Cariolato da parte di Re Umberto.

« Malgrado le diligenti ricerche fatte in proposito, al Quirinale nulla si sa che possa gettare qualche luce su questo mistero.

« Vedremo che cosa risponderà il comm. Cariolato, direttamente chiamato in causa dalla lettera del colonnello Bidischini, pubblicata dal *Messaggero* ».

COME SONO STATI ESPULSI GLI STRANIERI

Il *Temps* pubblica che Menzel, una delle persone espulse dal Transvaal da parte delle autorità inglesi, arrivato ad Anversa, raccontò che gli impiegati del governo transvaaliano erano stati pagati in biglietti di banca.

Dopo la presa di Pretoria gli inglesi proibirono la circolazione dei biglietti senza provvedere al rimborso.

Gli espulsi hanno vissuto tra una ributtante sporcizia a bordo dello steamer che li riconduceva in Europa; erano stivati in vere stalle e divorati dagli insetti e dai vermi.

Venivano nutriti di carne putrefatta data loro in terraglie che avevano servito da sputacchiere agli inglesi.

Un fanciullo colpito da rosalia era stato imbarcato malgrado le proteste dei partenti, e un'epidemia di questo morbo si dichiarò conseguentemente a bordo.

Una lettera di protesta firmata da trecento persone sarà pubblicata tosto dalla stampa d'Europa e d'America.

Il giornale francese a guisa di commento fa seguire un passo della *Frankfurter Zeitung* che rimprovera il ministro degli affari esteri a Berlino di non avere ancora protestato contro il trattamento inflitto da lord Roberts ai tedeschi espulsi da Pretoria e da Johannesburg e ironicamente stimmatizza l'irritazione del comandante inglese.

Appunti ferroviari

La mancanza dei vagoni

Cause e rimedi

Quantunque i bollettini ci dicano che negli scali di Genova il numero dei vagoni caricati giornalmente supera il migliaio e che fra essi oltre cinquecento sono pel trasporto del carbone, sono ricominciate le lagnanze per la deficienza dei vagoni, la cui quantità non corrisponde al bisogno che se ne ha nel primo porto d'Italia.

Tale deficienza ha quest'anno ragioni speciali che equamente vanno considerate.

Lo sciopero di Marsiglia ha fatto affluire nel porto di Genova una quantità immensa di trasporti impreveduti e la minacciosa crisi dei carboni ha, in vista di futuri aumenti nel loro prezzo, portata la necessità di più forti acquisti e la conseguenza di un'anticipazione negli arrivi dei carichi a Genova, senza calcolare Savona.

Ciò si riflette naturalmente sul servizio ferroviario, tenendo conto che le nuove forniture sono soltanto in corso di esecuzione e che non peranche sono compiuti i lavori di ampliamento ed i nuovi allacciamenti riconosciuti necessari allo sviluppo senza incagli del movimento che affluisce dagli scali di Genova.

E' vero che la quantità del materiale è aumentata quest'anno di qualche centinaio di vagoni, ma le suesposte circostanze ed altre che verremo esponendo neutralizzano tale vantaggio, per cui prevediamo che le lagnanze, del commercio saranno, con ragione, anche più vive dell'anno scorso, la necessità superando sproporzionalmente la quantità appunto pei maggiori arrivi ai nostri porti, cui bisogna aggiungere la vendemmia all'interno, che si annuncia abbondantissima e tale da richiedere per essa una quantità quasi doppia del materiale che vi si adibisce consuetamente.

Il trasporto delle uve non subisce dilazione senza danni incalcolabili.

Abbiamo accennato ad altre cause che contribuiscono a rendere difficile la situazione. Ne indichiamo alcune che sono a nostra cognizione.

Ai consueti trasporti si sono aggiunti quelli delle barbabietole.

Non parrà vero, ma questa nuova coltivazione per la fabbricazione dello zucchero ha voluto che sulle linee Mediterranee dell'Italia meridionale si specializzino quest'anno 300 carri unicamente pel trasporto delle barbabietole.

Ed è giusto ed è ben fatto che si favorisca questa nuova sorgente di progresso agricolo ed industriale, ma i vagoni impiegativi mancheranno necessariamente alle uve.

Si era detto che fra il ministero dei LL. PP. e quello della guerra, erano intervenuti accordi perchè non si ripetesse l'inconveniente lamentato negli anni precedenti della coincidenza dei trasporti militari con l'epoca della vendemmia.

Ebbene, anche quest'anno i trasporti mililari, per scioglimento di corpi, congedamento di classi, cambi di guarnigione, ecc., si verificheranno dal 12 al 28 settembre e cioè precisamente nel periodo della vendemmia!

Ne deriverà che prevedendosi nel corrente mese, nella seconda quindicina, una forte ripresa nei pellegrinaggi su Roma, e nei viaggiatori per la Francia, in vista della stagione più propizia, si dovranno necessariamente trasportare le truppe nei carri merci arredati con panche secondo è convenuto, sottraendo quindi tali carri ai trasporti delle uve ed altre merci.

Non sappiamo comprendere come malgrado le promesse del R. ispettorato generale e l'esperienza degli scorsi anni, non si possa ottenere dal ministero della guerra che i trasporti militari vengano spostati.

Il maggior movimento di viaggiatori in causa dei pellegrini dell'anno santo e dell'Esposizione di Parigi ha anch'esso influito sulla deficienza del materiale per le merci, per il fatto che, ad ovviare alla scarsa quantità di vetture disponibili, le officine ferroviarie rivolsero cure speciali alla riparazione delle medesime in preferenza dei carri merci, dei quali rimase quindi una quantità di inservibili, superiore alla normale.

Il lavoro di riparazione ai vagoni

ferve ora in tutte le officine dell'amministrazione e dei cantieri privati, ma le condizioni del lavoro in Italia per capacità d'impianti e di mano d'opera non permettono di sperare gran cosa.

Diminuirà di qualche poco la rimanenza dei vagoni guasti, ma saremo lontani dall'avere compensato i bisogni dell'annata corrente.

L'ordinamento delle officine ferroviarie si risente di antiche mollezze e non dà i risultati che i grandiosi impianti davano diritto di sperare. Fortunatamente l'industria privata, libera da vincoli burocratici e diciamo anche politici, va profittando di questo stato di cose, assumendo essa gran parte delle riparazioni.

L'industria privata in questo genere di lavori è però suscettibile di grande sviluppo; essa non risponde ancora alle necessità del momento.

Sappiamo che erasi fatto calcolo sulla consegna da parte degli stabilimenti che si assunsero le forniture di una certa quantità di vagoni in questo mese. Invece, mancando all'impegno, le ditte consegneranno i nuovi carri soltanto verso la fine dell'anno.

Le ditte nazionali giustificano le mancate consegne allegando alla loro volta il ritardato ricevimento dei materiali pei quali devono ricorrere all'estero.

Fatto sta, ed è cosa deplorevole, che i ritardi sulle date fissate sono quasi costanti, malgrado le multe cui per tal fatto vanno incontro gl'industriali. Gli è, a dire il vero, che i nostri stabilimenti in lotta coll'estero, assumono forniture superiori alla loro potenzialirà — limitata perchè difettano gl'impianti e gli operai — ben sapendo prima l'impossibilità in cui si troveranno di mantenersi per le date condizioni dei capitolati, ma tuttavia sicuri di realizzaare un discreto guadagno anche andando incontro alle multe.

Nelle forniture di materiale ferroviario le ditte nazionali hanno la preferenza dell'aggiudicazione in confronto delle ditte estere sino al cinque per cento domandato in più. Vale a dire che, se una casa straniera offre di eseguire un lavoro per L. 100, la fornitura sarà data ad una casa italiana anche se questa avrà richiesto L. 105.

Facendo il confronto fra il costo di certe forniture di veicoli fatte all'estero con altre, stesso tipo, date in Italia, abbiamo riscontrato delle differenze sensibili.

Nelle ultime gare è risultato che un carro chiuso da 15 tonnellate per trasporto derrate, col freno a vite e Westinghouse, viene fornito completamente ultimato, franco di dazio doganale, trasporto, ecc. a L. 6950 dalle ditte straniere, mentre dalle ditte nazionali costa L. 7700. Per le vetture poi la differenza supera le mille lire.

« Manca l'assicurazione della continuità del lavoro », asseriscono i nostri industriali per giustificare la deficienza degli impianti.

Quest'asserzione rivela che difetta ancora quella fede nell'avvenire, madre del coraggio, delle iniziative che hanno resa prospera l'industria straniera.

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

Anche alle manovre svizzere
un soldato fu ucciso da una fucilata

In Francia, durante le manovre furono uccisi già tre soldati.

Ora leggiamo in un telegramma da San Gallo (Svizzera) che un soldato del battaglione 81.o certo Knechle, di San Gallo, fuochista, rimase ucciso alla fine d'una manovra da una palla che lo ha colpito al ventre. Il colpo mortale partì da un soldato del battaglione 84.o

Fu subito organizzata una ispezione. Nel sacco del soldato dell'84.o si sono trovate altre quattro cartucce a palla. Questo soldato dice che fu sua sorella a preparargli il sacco e di non saperne niente.

La cartuccia a palla trovavasi fra le cartuccie a salve. Il milite uccisore fu arrestato. L'ucciso è figlio d'un maggiore. Lascia la madre vedova, di cui era il sostegno. Venne aperta un'inchiesta.

UNA SORPRENDENTE SCOPERTA DI EDISON
La forza elettrica
generata direttamente dal carbon fossile

Scrive l'*Araldo* di New York del 31 agosto:

« Non si stupiscano i nostri lettori. Dal « mago della elettricità » è lecito aspettarsi tutto, anche « la produzione della forza elettrica senza il sussidio di macchine e di dinami. »

« Sì, proprio così. Thomas A. Edison è ormai pronto a rivelare al mondo scientifico, in tutti i suoi più minuti particolari, il segreto della sua invenzione più recente, la quale — se coronata dal successo — porterà la rivoluzione in tutti i metodi di propulsione finora conosciuti.

« Si tratta di un congegno atto a generare una corrente elettrica colla stessa semplicità onde si genera il vapore in una caldaia.

« Edison stesso diceva, sei anni fa, che una invenzione siffatta sarebbe il più gran passo nel progresso della elettricità. La scoperta del mezzo onde convertire il carbone fossile in elettricità, direttamente e senza sussidio di congegni complicati e dispendiosi, sarà il punto capitale di tutti i nostri metodi di propulsione.

« Il vapore sarà interamente surrogato dalla corrente elettrica. Non vi saranno caldaie nè alcun altro di quei congegni esterni che sono, naturalmente, inseparabili dalle macchine a vapore.

« Noi ci accostiamo rapidamente al tempo che dovrà segnar la fine della macchina a vapore.

« I grandi legni transatlantici riducono lentamente la durata dei loro viaggi, ma ciò dovrà finir presto. E allora noi dovremo aspettare fino a che il carbone fossile non possa essere trasformato direttamente in elettricità.

« Io credo che questo voto si realizzerà presto, e che noi potremo traversar l'Atlantico in quattro giorni o anche meno.

« Tale era il sogno di Edison nell'anno 1894.

« Oggi pare che questo sogno sia divenuto una realtà.

« La novella invenzione è destinata a modificare completamente l'uso dell'elettricità nelle case, negli uffici, negli automobili. Essa permetterà l'impianto di luce elettrica nelle abitazioni più modeste con lievissima spesa. Per essa sarà possibile immagazzinare una corrente nelle batterie degli automobili senza la dispendiosa necessità di portarli, per riparo, in città o ad un impianto elettrico.

« Una macchina semplice, portatile e di costo minimo prenderà il posto del dinamo attualmente in uso. Un fornello ad olio rimpiazzerà la locomotiva. La costruzione esatta della nuova macchina è ancora tenuta segreta, ma si sa che essa è basata sul principio che il freddo contrae ed il caldo espande ogni corpo.

» Del resto sapremo tutto il 15 settembre, giorno in cui l'Edison promette di render pubblici i particolari della sua nuova invenzione, per la cui applicazione si è già organizzata una compagnia, la quale si è incorporata sotto le leggi di New Jersey. »

Cronaca provinciale

DA POZZUOLO
Beneficenza

Nella luttuosissima circostanza della morte della signora nob. Marianna Morelli de Rossi ved. Masotti, la Famiglia elargiva alla locale Congregazione di Carità al generosa somma di L. 300 (trecento)

Furono inoltre fatte le seguenti offerte in sostituzione di corone: Prof. cav. Luigi Petri L. 10, ing. Giovanni Buri e fam. di Palmanova L. 20, famiglia Morelli de Rossi 25, Luigi, Giovanni e Giuseppe F.lli Zamparo 30.

I preposti alla Pia Opera a nome dei beneficati rendono pubbliche e sentite grazie.

DA SACILE
Festeggiamenti di beneficenza

In occasione della Mostra bovina che si terrà in Sacile nel corrente settembre, avranno luogo i seguenti spettacoli:

Giorno 16. Tiro allo storno ore 9 tiro di prova, ore 14 tiro di gara. Partita al pallone, ore 17, rappresentazione variata in Teatro, ore 20 1|2.

Giorno 19. Pesca di beneficenza. Partita al pallone, ore 17, rappresentazione in Teatro, ore 20 1|2.

Giorno 20. Continuazione della pesca di beneficenza. Festival, nella Piazza Plebiscito. Partita al pallone, ore 17, concerto musicale, ore 20.

Giorno 23. Concorso Ippico, ore 14, con l'intervento di numerosi ufficiali e l'appoggio del Ministero della guerra. Ballo popolare, ore 20.

In occasione delle feste la Rete adriatica ha prolungato la validità dei biglietti di andata e ritorno per Sacile dal 15 al 24 corrente.

DA CASTELNOVO DEL FRIULI
Lotte fra vivi per i...... morti

Ci scrivono in data 12:

Da diversi mesi si agita in comune una questione che minaccia di farsi lunga e di lasciare serie conseguenze; quella cioè dei cimiteri.

Paludea, capoluogo, ha per i suoi abitanti e per quelli delle borgate a settantrione un cimitero che da poco venne ampliato con la spesa non indifferente di circa lire 8000.—.

Per le frazioni e borgate a levante e a mezzogiorno serve finora il cimitero di S. Nicolò; ma essendo questo ritenuto insufficiente, dieci anni or sono si compillò un progetto e poscia un'appendice per l'ampliamento, con un preventivo di spesa di lire 6105.91 giusta l'avviso d'asta ora pubblicato.

Si noti che questo cimitero non si trova in posizione comoda per tutte le borgate che devono farne uso, perciò Oltrerugo che ha circa 700 abitanti, chiese che fosse pure in quella borgata costrutto un cimitero, appoggiando la domanda a varie considerazioni, fra le quali:

che per l'ampliamento del Cimitero di S. Nicolò in luogo di L. 6105.91 se ne spenderanno oltre L. 30,000.00, per essere il terreno formato da roccie; perchè dovrà trasportarsi da lontano ed a spalla la terra pei seppellimenti; perchè se non impossibili riusciranno difficili le fondazioni, perchè per gli abitanti di Oltrerugo dovrà costruirsi la strada di accesso che attualmente è impraticabile; e perchè in fine Oltrerugo, con una cifra rilevante di popolazione trovasi ad una notevole distanza;

che ammettendosi la costruzione del Cimitero di Oltrerugo la spesa per questo fu ritenuta in L. 5000.00 dall'ing. civile De Rosa e si eviterebbe la maggior spesa di cinque sesti, non essendo necessario, dopo costruito questo Cimitero, l'ampliamento del Cimitero di S. Nicolò che sarebbe sufficiente per gli abitanti delle altre borgate.

Dicesi che la R. Prefettura a nome del Ministero dell'Interno ha ora ingiunto che sia esperita l'asta per l'ampliamento del cimitero di S. Nicolò, lasciando impregiudicata la questione per quello di Oltrerugo. Non possiamo credere che ciò sia vero, perchè ci sembra un controsenso ammettere l'ampliamento di questo cimitero sulla base di un progetto che ammetterebbe pel seppellimento anche gli abitanti di Oltrerugo, quando in seguito si accordasse a questa borgata la costruzione di un cimitero proprio. Ripetiamo: è un controsenso e l'autorità superiore deve esservi caduta perchè non sufficientemente informata.

Venne ora spedito alla Prefettura pel Ministero dell'Interno un ricorso per domandare la sospensione dell'asta fino a tanto che la questione sia risolta nel suo complesso. La domanda ci sembra giustissima, e le superiori autorità, ne siamo certi, l'accoglieranno, evitando così quegli attriti che indubbiamente lasciano nei piccoli comuni deplorevoli strascichi ed aumentano le discordie.

In questa questione era da desiderarsi che la maggioranza del Consiglio comunale avesse agito spassionatamente e che non avesse ascoltato le nere influenze; perciò ora tocca all'autorità superiore porvi riparo.

Ed è quanto si desidera. *Fl.*

DA MORTEGLIANO
Reclamo postale

Ci scrivono in data 13:

Le rivendite di privative ricevono qui francobolli e cambiali unicamente da quest'ufficio postale il quale ne è quasi sempre privo con danno considerevole dei privati. Speriamo che si vorrà provvedere a che questo serio inconveniente sia tolto.

Arresti

A *Vito d'Asio* fu arrestato Marin G. B. contadino del luogo per delitti di comune pericolo.

A *Codroipo*, Butto Raimondo contadino di Varmo per furto semplice in danno di Sassolini G. B. e Salvador Sante.

A *Casarsa*, Cadelli Costante contadino di Pordenone per furto semplice a danno di Fabbro Alessandro.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 13 settembre: bello

Temperatura: Massima 23.4 Minima 10.3

Minima aperto: 7.6 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 759

Effemeride storica
14 settembre 1847

Onoranze funebri

Si fanno solenni onoranze funebri al fu dott. Agostino Pagani, protomedico di Udine.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1901. Nell'anno 1901 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini nei seguenti giorni:

Gennaio — fiera di S. Antonio nei giorni di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18.

Febbraio — fiera di S. Valentino: mercordì 13, giovedì 14, venerdì 15.

Marzo — mercato del terzo giovedì: giovedì 21, venerdì 22.

Aprile — fiera di S. Giorgio: lunedì 22, martedì 23, mercordì 24.

Maggio — fiera di S. Canciano: giovedì 30, venerdì 31.

Giugno — mercato del terzo giovedì: giovedì 20, venerdì 21.

Agosto — fiera di S. Lorenzo: giovedì 8, venerdì 9, sabato 10.

Settembre — mercato del terzo giovedì: giovedì 19, venerdì 20.

Ottobre — mercato del terzo giovedì: giovedì 17, venerdì 18.

Novembre — fiera di S. Caterina: lunedì 25, martedì 26, mercordì 27.

Dicembre — mercato del terzo giovedì: giovedì 19, venerdì 20.

La Commissione per il censimento nel Comune di Udine. Sappiamo che a far parte della Commissione per il censimento 1901 nel Comune di Udine, la Giunta ha chiamato i sigg. Marchesi prof. Vincenzo, Fracassetti prof. Libero, Sandri Pietro, Facchini ing. Carlo, Luzzatto dott. Oscar e Leicht prof. Pier Silverio.

Dal bollettino giudiziario. Plaino, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere di prima alla Pretura del I Mandamento di Udine.

I Comuni e la « Dante Alighieri ». Il Comune di Cavasso Nuovo, per voto del Consiglio, si è inscritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Reggimento che ritorna alla sede. Questa notte all'una è ritornato dalle manovre di campagna compiute con ottimo esito sui colli Euganei, il 17° Regg. Fanteria, qui di guarnigione.

Per le gare di lawn-tennis a Tricesimo. Nel negozio della signora Zuliani-Schiavi in Mercatovecchio sono esposti i doni per le gare di lawn-tennis che avranno luogo in Tricesimo dal 19 al 23 settembre. Essi sono veramente splendidi e consistono in una magnifica coppa in argento offerta dalle signore del T. C. T. al vincitore della gara singolare uomini, ed in un elegante servizio pure in argento per toilette da signora, destinato dal Presidente alla vincitrice della gara singolare Signore.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

All'ospital civile. Furono medicati: Marcuzzi Achille d'anni 15, da Cussignacco per ferita accidentale al pollice della mano destra guaribile in giorni 8.

Rizzotti Giacinto d'anni 37 di Udine per ferita lacero-contusa riportata cadendo accidentalmente, guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

Operai, non andate in Austria. Il R. Prefetto comunica:

Consta al Ministero dell'Interno che operai italiani continuano a recarsi in Austria e specialmente a Vienna in cerca di lavoro, mentre ivi attualmente la mano d'opera sovrabbonda.

Urge pertanto che si dissuadano gli operai dal recarsi colà, ove non troverebbero che delusioni e sofferenze.

Furto di biancheria

Brovedani Luigi, frenatore delle ferrovie denunciò di essere stato derubato di oggetti di biancheria con un danno di circa 15 lire.

Una carretta contro il tram

Ieri mattina alle 10 circa mentre il tram cittadino percorreva via Aquileia, presso il ponte della roggia, andò contro una carretta. L'urto fu leggero e non si ebbero a lamentare danni.

Mercato delle frutta

Ieri si fecero i seguenti prezzi:

Pera	al quint.	da L.	8.—	a 20.—
Pesche	»	»	10.—	a 50.—
Pomi	»	»	5.—	a 8.—
Uva	»	»	28.—	a 20.—
Susine	»	»	10.—	a 15 —
Fichi	»	»	5.—	a 8.—
Corgnole	»	»	9.—	a 12.—
Noci	»	»	30.—	a 35.—
Serbole	»	»	9.—	a 10.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Franceschinis cav. dott. Francesco: Nimis avv. Giuseppe L. 5, G. Levi 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Minisini Francesco 10, Driussi Ettore 1, Pauluzza Pietro 1, avv. Billia 1, Angeli Pietro 1, Trojani Pietro e famiglia 1, Fanna Antonio 1.

Ettore Ragozza decesso in Buenos Ayres: Famiglia Malignani L. 2.

Benuzzi-Giacomelli Carolina: Comessatti Giacomo L. 1, Pizzio Francesco 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Franceschinis cav. dott. Francesco: Rosisato-Armellini Elisa L. 2.

Tambato Pietro: Minar Lodovico L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Pietro Tambato: Beltrame Vittorio lire 1

Cav. dott. Francesco Franceschinis: Beltrame Gaspare di Regogna lire 1, Beltrame Vittorio 1, cav. Danlo Tomaselli 2, Bossi avv. cav. G. B. 1, Sostero dott. Giambattista 3.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Franceschinis ex presidente: Paolo Gaspardis L. 1, Nigg Carlo 1.

Tacchio Giovanni: Dabalà avv. Antonio L. 1.

Tambato Pietro: Dabalà comm. Marco L. 2.

Stefano Linussa: Cesia Celestino L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Franceschinis dott. Fr. consigliere d'appello: Biasutti dott Pietro L. 2.

Marianna ved. Masotti: Biasutti dott. Pietro L. 2.

Tambato Pietro: Pellegrini Francesco L. 1. Giuseppe Moretti offre L. 10.

---

9. Appendice del *Giornale di Udine*

Roberto Menis

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

Quarant'anni prima

Attraverso il Lago Maggiore

La festa si protraeva, tanto che, se non interveniva l'oste con severo cipiglio e le mamme con qualche padre delle ballerine, noi intendevamo di ballare tutta la notte; perchè quelle fanciulle, ai nostri occhi e pei nostri cuori esaltati, andavano diventando sempre più belle e seducenti. Una specialmente, che era la più simpatica e la più intelligente, quest'una non potevamo mai lasciarla; perchè piangente ed appassionata ci aveva detto che aveva anch'essa un fratello volontario a Torino, e ce ne aveva mostrato il ritratto, e si raccomandava a tutti perchè ne facessimo ricerca e lo salutassimo per lei.

Non riuscirono dunque a strapparcele senza stenti, senza qualche sospiro e molte promesse: poichè esse pure, le ballerine, sarebbero state contente di rimanere magari tutta la notte; stantechè noi le trattammo bene, ma proprio bene, quelle care fanciulle; e ciò va inteso senza alcuna malizia, come senza sottintesi od altro di equivoco.

Ci pareva che non ne avremmo forse mai più avvicinate fanciulle così oneste e così ingenue; e quando d'altronde si ha il cuore traboccante d'entusiasmo, ed occupata la mente delle più pure ed alte idealità, si dimenticano senza neppure accorgersi quelle debolezze, che ordinariamente ci travolgono al basso, per farci poi pentire e sospirare, quando però gli è tutto invano!

* *

Allorquando nell'indomani di buon mattino andammo al porto per imbarcarci, benchè fosse scuro ancora e piovesse, pure qualcuna di quelle fanciulle era venuta a vedere la nostra partenza, e mentre il piroscafo si allontanava, noi le salutammo col solito e tanto ripetuto canto. Mai più però lo cantammo così di cuore e con tanta commozione come stavolta: ci pareva che fosse fatto apposta per loro!

Un fortissimo vento soffiava sul lago, e la pioggia che al momento della partenza principiava appena a cadere, in seguito si fece sempre più dirotta: per cui il nostro viaggio sulle acque minacciava di rendersi quanto di più pericoloso avessimo fino allora incontrato. Pareva non un lago, ma un gran mare in burrasca, tanto erano grandi le onde che furiose investivano i fianchi della nostra povera nave, che veniva sballottata fra quei cavalloni come fosse stata una fragile barchetta.

Quando fummo a Pallanza, dove ci fermammo alcun poco, salì sul piroscafo un sergente dell'esercito piemontese; e siccome era il primo che vedevamo, così gli fummo tutti intorno, facendogli una gran festa e tempestandolo di domande su quell'esercito: egli però era tutto preoccupato e commosso, nè badava troppo alle nostre feste, poichè aveva lasciato lì sulla spiaggia un momento prima la moglie con tre suoi figlioletti piangenti.

Proseguendo il nostro viaggio, vedemmo da lungi una nave da guerra austriaca, che si avanzava a tutto vapore, perchè aveva il vento contrario. Era questa nave intitolata « Radetzyi; » e il nostro capitano, che era un rigido e prudente svizzero, quando fummo a qualche distanza, ci fece tutti discendere sotto coperta, per evitare, come egli disse, qualche imprudenza da parte nostra, o qualche rimostranza da parte dell'austriaco comandante.

Intanto la pioggia e il vento seguitavano sempre ad imperversare; ma ad onta di ciò, lo stesso noi volevamo sempre starcene sopra coperta, ansiosi com'eravamo di contemplare le sponde piemontesi del lago. Finalmente quando ci venivamo avvicinando alle isole Borromee, la pioggia da prima, eppoi cessò anche il vento: il lago divenne a poco a poco placido e liscio come uno specchio, essendo pur allora venuto fuori anche il sole a risplendere sopra quelle isole incantevoli, che tanto giustamente furono battezzate col nome di perle del Lago Maggiore. A noi quel cessare quasi improvviso della burrasca, mentre stavamo avvicinandoci a quell'isole parve un miracolo fatto da San Carlo Borromeo, perchè potessimo ammirare a nostro bell'agio le perle che portano il glorioso suo nome.

Quando giungemmo ad Arona, saranno state le due ore del pomeriggio; e non appena sbarcati, ci recammo tutti in massa da quelle autorità, onde essere provveduti delle richieste per proseguire tutto di seguito il nostro viaggio fino a Torino. Per attendere a queste faccende, non ci rimase neppure il tempo materiale di poter mangiare qualche cosa; di maniera che sbrigati che fummo dovemmo in tutta fretta correre alla stazione ferroviaria per arrivare in tempo al treno che stava per partire.

(Continua)

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri sera si chiuse il breve corso di rappresentazioni della Compagnia di varietà « Eldorado ».

Gli artisti tutti furono applauditi dallo scarso pubblico e la signorina Ciotti, che speriamo di rivedere presto in una stagione meno perfida per il teatro, fu come al solito piena di brio e di grazia, ed ebbe le solite accoglienze trionfali.

Alle Marionette

Anche iersera un pubblico numeroso assisteva allo spettacolo delle marionette che qui hanno avuto sempre successo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 settembre

La condanna di un apologista

Marchiol Angelo di Montenars che giorni fa, essendo detenuto nelle carceri di Udine, profferiva parole di minaccia contro il Re, venne condannato alla reclusione per mesi 6 e lire 600 di multa.

* *

Pojana Leonardo di Attimis, imputato di contrabbando, è condannato alla multa di lire 171 e giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza della P. S.

Comelli Giacomo di Nimis, per contrabbando, è condannato alla multa di lire 513.

Morandini Giuditta di Pirano, per lo stesso reato, alla multa di lire 6.

Variola Giuseppe di Sesto al Reghena per renitenza alla leva, a mesi 5 di detenzione.

In confronto di

Neri Vittorio per istigazione a delinquere è dichiarato non luogo per non aver commesso il reato.

Piton Giacomo di Latisana imputato di violazione alla vigilanza e lesione, è condannato alla reclusione per mesi 7 e mezzo.

Sirch Giuseppe di Albana per contrabbando è condannato alla multa di lire 19.80, a giorni sei di detenzione ed un anno di vigilanza della P. S.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale nella II a quindicina di settembre 1900.

Lunedì 24 settembre — Zanini Giuseppe, diffamazione, Moretti Domenico ingiurie, Ietri Santa lesione, Stola Lucia approp. indebita, Gervasi Vittorio ed altri sette rapina, difensore avvocato Sartogo.

Giovedì 27 settembre — Cristante Ricardo e C, furto, Boscolo Cherubino furto, Ongaro Giovanni violaz. vigilanza, difensore avv. Nardini.

I due assassinati di Rovereto

La condanna dell'assassino

Abbiamo da Rovereto, 12:

I nostri lettori ricorderanno come il 9 aprile un grave delitto mettesse in costernazione gli abitanti della pacifica città di Rovereto.

In una stanza attigua alla cucina venne trovata in uno stato alquanto compassionevole la signorina Maria Alton, assassinata mediante strangolamento.

In un'altra stanza venne trovato il padre di lei dott. Giovanni Alton, direttore dell'I. R. Ginnasio di Rovereto pure assassinato a colpi di coltello.

Sul teatro del delitto vennero rinvenuti due polsini lordi di sangue.

Subito l'I. R. Tribunale di Rovereto si mise a fare delle ricerche e fra gli altri incaricò anche la Polizia di Vienna, nella qual città il dottor Alton trovavasi in qualità di professore.

E difatti quella Polizia indicò come sospetto un tal Grossrubatscher compatriota e debitore al dottor Alton.

Questi venne scoperto a Bolzano e la sua somiglianza coi connotati dell'assassino e il fatto dei polsini, tutto sommato fecero decidere il suo arresto.

Tradotto alle carceri di Rovereto, il Grossrubatscher siede davanti ai giurati chiamato a rispondere di 4 reati, cioè di due omicidi nelle persone del dottor Giovanni Alton e di Maria Alton, d'un furto di it. lire 130 perpetrato a danno del primo, e di aver posseduto e portato a Rovereto nella giornata del misfatto un coltello a serramanico atto a gravemente ferire.

L'accusato è un giovane di 26 anni, alto, snello, capelli neri e occhio intelligente. Ultimamente era impiegato in qualità di servo e giardiniere presso il proprietario di mulini Giovanni Rossler di Bolzano.

Avanti ai giurati mantiene un aspetto molto turbato, alla vista dei ritratti delle vittime piange.

Nell'udienza pomeridiana confessò tutto dettagliatamente, e concluse che il movente del delitto fu la vendetta e la rapina.

In seguito al verdetto dei giurati il Grossrubatscher fu condannato alla pena del carcere perpetuo.

Un processo a Trieste

E' cominciato alle Assise di Trieste il processo contro Beniamino Salvadori nato a Riese, abitante a Vivaro (Maniago), facchino, accusato di aver appiccato incendio ad una botte di alcool in un magazzino di spirito e di aver commesso il furto di parecchi ettolitri di alcool.

I lettori ricordano il fatto. Il pronto accorrere dei pompieri impedì un terribile incendio.

L'imputato ammette di aver appiccato l'incendio per nascondere un grosso ammanco di alcool, ma nega di averlo portato via.

Il processo è seguito con grande interesse dal pubblico.

PARTICOLARI SUL SUICIDIO DI BINGEN

Il *Progresso Italo-Americano* giunto da New-York reca i seguenti particolari sul suicidio di Alfredo Bingen, uno dei famosi fratelli di Genova che sei anni fa fallirono in quella città per quasi cinque milioni, e che giorni or sono si uccise a Long Branch con un colpo di rivoltella al capo.

Il Bingen, era conosciutissimo anche agli Stati Uniti nel mondo bancario, chiamato il « conte » per le sue maniere distinte. Si dice che egli amasse una donna maritata e che questo amore fosse la causa del suicidio. Il giorno precedente egli aveva domandato a Julius Rosenbaum, un sensale di borsa in Broad Street: « Quando uno deve uccidersi qual'è il miglior posto per collocarvi una palla? »

Il Rosenbaum rispose: « La testa ». Però la cosa sembrò uno scherzo.

Una volta egli aveva detto:

— La donna che amo è maritata. Essa si lascia corteggiare e poi si ride della mia passione. Si usa così in America?

Un amico gli rispose:

— Amico mio, si usa così in tutto il mondo.

Il Bingen viveva nel lusso. Egli aveva un appartamento al N. 117 W 47.a strada, dove una donna lo visitava spesso.

Un mese fa le visite cessarono. Dopo di ciò fu notato in lui un cambiamento di carattere. Tre settimane prima del suicidio egli era andato ad occupare una stanza al 119 W. 47.a strada, in una famiglia a cui era stato presentato dalla precedente padrona di casa.

Una lettera, inviata dal Bingen, al banchiere Conti prima di uccidersi diceva così:

« *Caro amico,*

« Io vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per me. Voi siete stato sempre gentile con me fin da quando venni in America. Spero che vorrete perdonarmi questo atto estremo. Sono troppo agitato per scrivere a lungo. Conservate buona memoria di me e credetemi vostro: *Alfredo* ».

Il cadavere fu rinvenuto in un terreno abbandonato a Long Branch.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Mons. Bonomelli in Vaticano

Roma, 13 ore 18. — Oggi il Papa ha ricevuto monsignor Bonomelli, venuto qui col pellegrinaggio emiliano. La visita al Papa di monsignor Bonomelli è di prammatica; e perciò cadono tutte le voci che egli sia stato chiamato *ad audiendum verbum.*

Una divisione della squadra nell'Adriatico

Roma, 13 *ore* 18. — Come l'anno scorso, anche quest'anno una divisione della squadra navale si recherà nell'Adriatico. Si dice che la divisione, dopo aver visitato Venezia, si recherà in due o tre porti austriaci.

Una tragedia in treno

Milano 13 ore 18. — Iersera sulla piattaforma di una vettura di terza classe dell'ultima corsa della ferrovia Nord proveniente da Como si accese una rissa fra certo Fumeo, fabbroferraio ed il suo dipendente, certo Manara. Questi mentre il treno correva, fu scaraventato dal vagone.

Dato l'allarme, il treno fu arrestato presso Saronno; il povero Manara in grave stato fu condotto all'ospitale di Milano. Si operarono diversi arresti.

Rivelazioni anarchiche smentite

Roma 13 *ore* 18. — Non ha fondamento la voce che la questura abbia rintracciato la chiave del cifrario anarchico e che conseguentemente avrebbe fatto importanti scoperte sopra i complici del Bresci. Di vero havvi soltanto che un anarchico fece alcune rivelazioni.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Amburgo 13, *ore* 17.30. — Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane alle ore otto ad Altona e vi fece colazione. Ripartì alle ore nove per l'Italia.

La medaglia della marina

al Duca degli Abruzzi

Rome 13 *ore* 18. — Oggi arrivarono gli ufficiali di marina che offriranno al Duca degli Abruzzi una medaglia d'oro.

Il cosidetto congedo di Krüger

Roma 13, ore 18. — Si conferma da fonte ottima che il cosidetto congedo di Krüger è una fuga in tutta regola. Il Krüger per mascherare la sua fuga ha preso con sè il segretario degli affari esteri e l'auditore generale, persone da lui pagate.

A quest'ora Krüger deve essere imbarcato sopra una nave olandese, che lo porterà a Rotterdam.

Telegrammi da Londra dicono che quei giornali concordono nell'affermare che la fuga del presidente Krüger per l'Inghilterra torna più comoda che non la sua cattura. Fuggendo Krüger, cessa il pericolo di molte complicazioni.

Si crede poi che questa sfaterà la leggenda di valore e intrepidezza di cui avevano circondato il vecchio presidente i suoi ammiratori.

La legge marziale

Pretoria 13, *ore* 19. — Tutto il Transvaal fu posto sotto la legge marziale.

LA CONDIZIONE DELLA PACE imposta alla Cina

Parigi 13 *ore*, 18.30. — Si ha da Shanghai: Le potenze negozierebbero un armistizio col principe Ching alle condizioni: di costituire della Manciuria uno stato cuscinetto, di stabilire guarnigioni europee nei porti aperti al commercio internazionale, di giustiziare i capi dei *boxer*.

Le truppe italiane nell'azione

Roma 13, *ore* 22. — Si ha da Tobio che si sta formando un corpo misto di operazione per muovere contro Tsing-Harsien, dove i *boxers* molestano le barche incaricate del servizio dei viveri sul canale imperiale. Parteciperanno alla spedizione i due battaglioni italiani con distaccamenti di marinai stabilitisi a Tientsin, il panificio e l'ospedale delle truppe italiane.

La cavalleria americana in un tempio cinese

Pechino 13, *ore* 18. — La cavalleria degli Stati Uniti sconfisse trecento cinesi trincerati nel tempio di Ciao. Trenta cinesi furono uccisi. Furono presi 125 fucili.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 settembre 1900

	12 sett.	13 sett
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99.85	99 80
» fine mese prossimo	100 10	10[illegible] —
detta 4 1/2 » ex	[illegible] —	109 90
Exterieure 4 % oro	73 25	73.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	316 50
» Italiane ex 3 %	301.50	302 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	507 59
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	849.—	845.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	7[illegible]9.—	708.—
» » Mediterranee ex »	528.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 [illegible]2	106 65
Germania »	131 05	131 10
Londra	26 83	26 83
Corone in oro	110.50	110.60
Napoleoni	21 30	21 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 70	93 50
Cambio ufficiale	106 69	106 69

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
3	4.40	8.57	O	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
3	13.20	18.16	D	14.10	17.—
3.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
3.	5.02	8.55	O	6.10	9.—
D	7.58	9.55	D	9.28	11.05
3	10.35	13.39	O	14.39	17.06
D	17.10	19.10	O	16.55	19.40
3.	17.35	20.45	D.	18.39	20.25
da Casarsa		**a Portogruaro**	**da Portogruaro**		**a Casarsa**
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine		**a Trieste**	**da Trieste**		**a Udine**
A	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
O	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O	17.25	20.30	M	23.20	4.10
da Casarsa		**a Spilimbergo**	**da Spilimbergo**		**a Casarsa**
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M	13.15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.19
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogruaro**		**a Udine**
M	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.53

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio		a Trieste	da Trieste		a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
M.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.46	D.	17.30	19.05
M.	21.57	23.35	M	22.05 *	22.21
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio		**a Venezia**	**da Venezia**		**a S. Giorgio**
M	6.10	8.35	M	5.25	6.39
M.	19.22	20.25 *	M	17.35 *	18.50
			A.	18.45	21.37
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore **Udine-S. Daniele**

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti